



Rep. n.ro

Racc. n.ro

CONTRATTO DI PERMUTA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciotto, oggi del mese di

In Venezia, presso il Palazzo della Regione sito in Cannaregio
Fondamenta S. Lucia civ. 23.

Avanti a me ZAGNONI dott. Pierpaolo, Ufficiale Rogante della
Regione Veneto, con sede in Venezia sono personalmente comparsi
i Signori:

- nata a il, domiciliata per la carica
come in appresso la quale mi dichiara di intervenire nel presente
atto per conto ed in legale rappresentanza della Regione del Veneto
- Giunta Regionale con sede in Venezia Dorsoduro 3901, codice
fiscale: 80007580279, nella sua qualità di Direttore della
Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio dell'Ente predetto, a
quant'infra autorizzato, ai sensi dell'articolo 12 lettera m)
della Legge Regionale n. 54 in data 31 dicembre 2012 ed in forza
e per dare esecuzione alla D.G.R. n..... in data
che in copia conforme all'originale si allega al presente atto
sotto la lettera "A" dispensato dalle Parti dal darne loro lettura;
- nato a il il quale dichiara
di intervenire non in proprio ma in qualità di Direttore Regionale
dell'Agenzia del Demanio con sede in Venezia Mestre, Via Borgo



838e138c



Pezzana n. 1, ivi domiciliato, e dunque in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio con sede in Roma, Via Barberini, 38 codice fiscale 06340981007, costituita con D.Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, così come modificato con D.Lgs. 3 luglio 2003 n. 173 - di seguito indicata anche come "Agenzia", che a sua volta agisce ed interviene nel presente atto in nome e per conto dello Stato - Demanio dello Stato in seguito denominato "Demanio dello Stato" con sede in Roma Via XX Settembre n. 87 codice fiscale 97905320582 - in forza dei poteri attribuiti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° febbraio 2017 e pubblicato sul sito internet dell'Agenzia nella sezione "Amministrazione Trasparente", come comunicato sulla G.U. n. 51 del 2 marzo 2017, e provvedimenti attuativi ed in forza della delega rilasciata in data con prot. n. 2018/..... dal Direttore dell'Agenzia del Demanio con sede in Roma via Barberini, 38, che in originale si allega al presente atto sotto la lettera "B" dispensato dalle Parti dal darne loro lettura.

Detti componenti, della cui identità personale e qualifica sono certo e faccio personalmente fede io Ufficiale Rogante a mezzo del presente atto, la cui integrale compilazione viene da me Ufficiale Rogante personalmente diretta,

p r e m e t t o n o



- con Decreto Legislativo n. 300/1999 art. 65 è stata, istituita l'Agenzia del Demanio alla quale è attribuita l'amministrazione dei beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e con Decreto Legislativo del 3 luglio 2003 n. 173, art. 1, è stata trasformata in Ente Pubblico Economico;
- come comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 2 marzo 2017 è stato pubblicato, sul sito istituzionale dell'Agenzia del Demanio, il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, deliberato dal Comitato di Gestione in data 13 dicembre 2016, in attuazione dell'art. 1 dello Statuto pubblicato sulla G.U. n. 58 dell'11 marzo 2010, ed approvato dal Ministero vigilante in data 1° febbraio 2017;
- il suddetto Regolamento disciplina, tra l'altro, il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia, le competenze delle strutture centrali e periferiche con specifica dei poteri attribuiti ai responsabili delle stesse;
- l'Agenzia del Demanio, nell'ambito dell'attività di gestione di beni immobili del Demanio dello Stato, promuove intese e accordi con gli Enti Territoriali al fine di attivare in modo sinergico processi unitari di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico;
- il Demanio dello Stato è proprietario dei seguenti beni immobili:
 - a) complesso immobiliare denominato "ex Gasometro", ubicato in



Verona, Via Porta Catena n.4, appartenente alla categoria degli immobili del Demanio dello Stato (scheda n. VRB0154), acquisito per successione al Governo Austro-Ungarico e con verbale di dismissione e riconsegna dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali Corpo Forestale della Provincia di Verona del 20 gennaio 2015. La Regione del Veneto utilizza il compendio "ex Gasometro", giusta verbale di consegna prot. n. 16372 del 29 settembre 2015;

b) porzione di fabbricato ubicato in Treviso, Via De Gasperi n. 1, denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" dichiarato di proprietà dello Stato con decreto 19 luglio 2002 dell'Agenzia del Demanio pubblicato sul S.O. della G.U. n. 183 del 6 agosto 2002; tale immobile è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004, con dichiarazione in data 9 aprile 2018, non ancora trascritta e qui allegata in copia semplice sotto la lettera "C" di cui le Parti mi dispensano dal darne loro lettura ed è allibrato alla scheda di inventario del demanio storico artistico della provincia di Treviso al n. TVD0021. E' esclusa dal vincolo l'unità immobiliare catastalmente distinta al Catasto Fabbricati del Comune di Treviso con Sez. H Foglio 1 particella 24, sub. 5 (cabina elettrica) in quanto non presenta l'interesse culturale di cui all'art. 10, c. 1, del d.lgs. 42/2004 ed è allibrato alla scheda di inventario del Demanio dello Stato della provincia di Treviso al n. TVB0026 (scheda n.TVB0026).



La Regione del Veneto utilizza il summenzionato compendio "Ex sede dell'Ufficio del Genio Civile", giusta verbale di consegna prot. n. 16373 del 30 settembre 2015;

c) porzione di fabbricato denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato in Padova Via Carlo Leoni, 1, appartenente alla categoria degli immobili del Demanio dello Stato (scheda n. PDB0071), dichiarato di proprietà dello Stato con decreto 19 luglio 2002 dell'Agenzia del Demanio, pubblicato sul S.O. della G.U. n. 183 del 6 agosto 2002. La Regione del Veneto utilizza il summenzionato compendio "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Padova, giusta verbale di consegna prot. n. 7262 del 11 maggio 2017;

- l'Agenzia del Demanio e la Regione del Veneto hanno avviato un percorso finalizzato a soddisfare i reciproci interessi pubblici e le comuni esigenze di razionalizzazione dei rispettivi patrimoni immobiliari e dell'uso degli stessi, tramite operazioni di permuta di immobili o di immobili con opere per interventi edilizi;

- in data 22 dicembre 2014, Agenzia del Demanio, Regione del Veneto, Ministero dell'Interno e Guardia di Finanza hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa, in cui si prevede, fra le altre cose, la permuta tra Agenzia del Demanio e Regione del Veneto dei complessi immobiliari demaniali più sopra indicati verso una palazzina da realizzarsi a spese e cure della Regione del Veneto all'interno del complesso demaniale denominato "ex Caserma Martini", ubicato



838e138c



in Verona, da destinare ad alloggi per il personale della Guardia di Finanza;

- i beni da permutarsi sono stati stimati in data 21 novembre 2014 con relazioni tecnico estimative prot. n. 19816, 19817 e 19819 dall'Agenzia del Demanio Direzione Regionale del Veneto per un importo complessivo pari ad Euro 3.000.000,00 (tremilioni virgola zero zero);

- stante il tempo trascorso, i beni da permutare "ex Gasometro" sito in Verona, porzione di fabbricato denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" sito in Padova e porzione di fabbricato denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" sito in Treviso, sono stati stimati nuovamente al valore di mercato all'attualità, dall'Agenzia del Demanio Direzione Regionale del Veneto, rispettivamente Euro 626.570,00 con valutazione tecnico estimativa in data 19 ottobre 2018 prot. n. VR 2018/1610/DR-VE, Euro 957.000,00 con valutazione tecnico estimativa in data 16 ottobre 2018 n. PD 2018/1580 R.I./DR-VE e Euro 1.220.000,00 con valutazione tecnico estimativa in data 16 ottobre 2018 n. TV 2018/1582/DR-VE e quindi, per un importo complessivo pari a Euro 2.803.570,00 (duemilioniottocentotremilacinquecentosettanta virgola zero zero);

- ai sensi del Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio e provvedimenti attuativi, la Commissione per la Verifica di Congruità delle Valutazioni Tecnico Economico



Estimative dell'Agencia del Demanio con verbale prot. n. in data ha espresso parere di congruità sul valore di mercato all'attualità determinato dalla Direzione Regionale Veneto in relazione agli immobili di cui sopra e già oggetto del Protocollo d'Intesa;

- con Delibere di Giunta Regionale n. 2035 del 29 novembre 2011 e n. 674 del 19 maggio 2015 la Regione del Veneto ha stanziato in favore all'ATER di Verona un finanziamento di Euro 3.000.000,00 per la realizzazione della palazzina alloggi destinata a sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Verona;

- con nota PEC prot. regionale n. 457651 del 3 novembre 2017 l'A.T.E.R. di Verona ha trasmesso alla Regione del Veneto la rendicontazione finale dell'intervento, comprovante le spese complessivamente sostenute pari a Euro 2.807.563,75 e la effettiva ultimazione dei lavori;

- ai sensi dell'art.7, punto 2 del Protocollo d'Intesa "nulla sarà dovuto dallo Stato alla Regione del Veneto a titolo di conguaglio";

- con nota prot. 2018/6717 in data 4 maggio 2018, prot. regionale n. 165182 del 7 maggio 2018 che in copia si allega al presente atto sotto la lettera "D" dispensato dalle Parti dal darne lettura, l'Agencia del Demanio Direzione Regionale Veneto con sede in Venezia Mestre ha comunicato ex art. 54 comma 3 del D.Lgs. 42/2004 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Commissione Regionale per il patrimonio del Veneto nonché al



Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso l'intenzione di trasferire in permuta alla Regione del Veneto il complesso demaniale sito in Treviso Viale De Gasperi n.1, già più sopra indicato, facendo così venir meno la necessità dell'autorizzazione prevista dall'art. 58 del su richiamato D.Lgs 42/2004 in quanto trasferimento diretto tra Stato e Regione;

- sulla base del parere prot. n. 396900-P del 09 settembre 2015 dell'Avvocatura Generale dello Stato, che ha chiarito che nell'ambito delle operazioni di acquisto e di permuta in cui interviene lo Stato può ritenersi esclusa l'attuale vigenza delle disposizioni di cui agli artt. 829 e 833 del D.M. 2984/1940 e che pertanto il visto di regolarità in linea legale da parte dell'Avvocatura non ha più carattere obbligatorio ma facoltativo, la Direzione Regionale non ha richiesto il parere in linea legale, in ragione anche delle indicazioni rese con nota prot. n. 2015/17255/DNCO del 23 settembre 2015 della Direzione Coordinamento Normativo, Contenzioso, Organi Statutari e relazioni con gli Organi Costituzionali e di rilievo costituzionale dell'Agenzia del Demanio;

- (l'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Venezia, con nota in data ha reso il visto legale richiesto in merito allo schema di atto di permuta, approvato dalla Regione del Veneto con D.G.R.



n..... in data..... qui allegata in copia conforme sotto la lettera "..");

- con la citata nota PEC prot. regionale n. 457651 del 3 novembre 2017 l'A.T.E.R. di Verona ha comunicato di aver provveduto, con esito positivo, al collaudo della palazzina ed alla verifica tecnica della stessa con cui è stata accertata la perfetta corrispondenza al progetto;

- la Regione del Veneto con D.G.R. n. in data ... qui allegata in copia conforme sotto la lettera ".." ha approvato lo schema contrattuale della presente permuta.

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue.

ARTICOLO 1 - PREMESSE

Le Parti convengono che le premesse formino parte integrante e sostanziale del presente atto.

ARTICOLO 2 - CESSIONE DAL DEMANIO DELLO STATO ALLA REGIONE DEL VENETO

L'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, in nome e per conto del Demanio dello Stato, cede a titolo di permuta alla Regione del Veneto, come sopra rappresentata, che accetta, la piena proprietà dei seguenti beni:

a) complesso immobiliare denominato "ex Gasometro", ubicato in Verona, via Porta Catena n. 4, costituito da fabbricato ed area urbana; il complesso immobiliare è individuato al Catasto



Fabbricati del Comune di Verona col Foglio V/4 risultando così distinto:

- Particella 229 sub 2 Z.C. // Via Porta Catena p.T cat. unità collabenti cl.// cons. // Rendita Euro //

- Particella 229 sub. 3 Z.C. 2 Via Porta Catena p.T cat. C/7 cl.

1 cons. 13 mq superficie catastale totale 14 mq Rendita Euro 7,39;

al Catasto Terreni il complesso immobiliare risulta identificato

col Foglio 192 particella 229, Ente Urbano, superficie di mq. 3613.

Il complesso immobiliare denominato "ex Gasometro" da permutarsi

è meglio identificato nelle planimetrie che si allegano al presente

atto sotto le lettere di cui le Parti prendono visione

e che, insieme a me Ufficiale Rogante, sottoscrivono.

Confini in senso N.E.S.O.

- da un lato: Foglio 192, particelle n.ri 97 e 77;

- da un secondo lato: Foglio 192, particella n. 78;

- da un terzo lato: Foglio 192, particella n. 85;

- da un quarto lato: Foglio 192, particella n. 96 e Porta Catena,

salvis.

Visti gli atti, il complesso immobiliare è pervenuto al Demanio

dello Stato (Scheda VRB0154) per successione al Governo

Austro-Ungarico e con successivo verbale di dismissione e ripresa

in consegna dal Corpo Forestale dello Stato di Verona redatto in

data 20 gennaio 2015;

b) porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede



dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso" ubicato in Treviso, Via De Gasperi n. 1, costituito da una unità immobiliare ad uso uffici con relative pertinenze, all'interno di un edificio già in proprietà della Regione del Veneto ai sensi del DPR 616/77 e del D.P.C.M. 12 ottobre 2000 individuato al catasto Fabbricati del Comune di Treviso con la Sez. H, Foglio 1:

- particella 24, sub 4, Via Alcide De Gasperi n. 1, p. S1-T, cat. B/4, cl. 2, cons. 1494 mc, sup. cat. 358 mq., rendita Euro 3.086,35;

- particella 24, sub. 5, Via Alcide De Gasperi n. 1, p. T, cat. D/1, cl. //, cons. //, sup. cat. //, rendita Euro 64,00;

- particella 24, sub. 6, Via Alcide De Gasperi n. 1, p. T, cat. Area Urbana, cl. //, cons. 460 mq., sup. cat. //, rendita Euro //;

al Catasto Terreni la porzione di fabbricato risulta identificata col Foglio 40 particella 24, Ente Urbano, superficie di mq. 3047.

La porzione di fabbricato sito in Treviso da permutarsi è meglio identificato nelle planimetrie che si allegano al presente atto sotto le lettere di cui le Parti prendono visione e che, insieme a me Ufficiale Rogante, sottoscrivono.

Confini dell'unità immobiliare:

- da un lato con unità sub 3 già proprietà Regione del Veneto;

- da un secondo lato con area comune identificata dal sub 7 e dal sub 8;

- da un terzo lato dal fiume Sile;

- e da un quarto lato con via Alcide De Gasperi, salvis.



La porzione di fabbricato del suddetto immobile sito in Treviso è stata dichiarata di proprietà dello Stato con decreto in data 19 luglio 2002 del Direttore dell'Agenzia del Demanio rubricato "Individuazione dei beni immobili di proprietà dello Stato appartenenti al patrimonio indisponibile e disponibile, predisposto dall'art. 1 comma 1, della legge n. 410/2001" pubblicato su Supplemento Ordinario alla G.U. n. 183 del 6 agosto 2002, essendo inserito nell'allegato "A" facente parte del detto decreto.

Il bene è vincolato ex art. 10 comma 1 ed art 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 con dichiarazione di interesse culturale espressa dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Commissione Regionale per il patrimonio culturale del Veneto in data 9 aprile 2018 qui allegata in copia semplice sotto la lettera ".....", dichiarazione non ancora trascritta;

c) porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato in Padova Via Carlo Leoni, 1, costituito da una unità immobiliare ad uso uffici con relative pertinenze, ubicata all'interno di un edificio già in proprietà della Regione del Veneto ai sensi del D.P.R. 616/77 e del D.P.C.M. 12 ottobre 2000 individuato al catasto Fabbricati del Comune di Padova col Foglio 89, risultando così distinto:

- particella 1111, sub 6, Via Carlo Leoni n. 1,p. T, cat. C/6, cl. 10, cons. 21 mq., sup. cat. 26 mq., rendita Euro 223,42;



- particella 1111, sub. 7, Via Carlo Leoni n. 1, p. S-1-T-1-2-3-4-5,
cat. B/4 cl. 5, cons. 2004 mq., rendita Euro 4760,90;

al Catasto Terreni la porzione di fabbricato risulta identificata
col Foglio 89 particella 1111, Ente Urbano, superficie di mq. 620.

La porzione del fabbricato sito in Padova da permutarsi è meglio
identificato nelle planimetrie che si allegano al presente atto
sotto le lettere di cui le Parti prendono visione e
che, insieme a me Ufficiale Rogante, sottoscrivono.

Confini del fabbricato contenente le unità immobiliari oggetto di
permuta in senso N.E.S.O.

- da un lato, con via Carlo Leoni;
- da un secondo lato, con via Rolando da Piazzola;
- da un terzo lato, con Corso Milano;
- da un quarto lato, con proprietà di terzi Fg. 89 part. 256,
salvis.

La porzione di fabbricato del suddetto immobile sito in Padova è
stata dichiarata di proprietà dello Stato con decreto in data 19
luglio 2002 del Direttore dell'Agenzia del Demanio rubricato
"Individuazione dei beni immobili di proprietà dello Stato
appartenenti al patrimonio indisponibile e disponibile,
predisposto dall'art. 1 comma 1, della legge n. 410/2001"
pubblicato su Supplemento Ordinario alla G.U. n. 183 del 6 agosto
2002, essendo inserito nell'allegato A facente parte del detto
decreto.



**ARTICOLO 3 - LAVORI/OPERE DI REALIZZAZIONE DELLA PALAZZINA DA
ADIBIRE AD ALLOGGI PER LA GUARDIA DI FINANZA PRESSO LA "EX CASERMA
MARTINI" IN VERONA DA CEDERE AL DEMANIO DELLO STATO**

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, cede in permuta al Demanio dello Stato, i lavori/le opere di realizzazione della palazzina edificata a proprie spese presso la "ex Caserma Martini" di Verona in via Melchiorre Maldonado SC, già identificata a seguito di tipo mappale n. 156058 in data 21 settembre 2016 al Catasto Fabbricati del Comune di Verona con Foglio 206 particella 193

- Sub. 1, Z.C. 3, cat. A/2, P. T, cl. 2, cons. 2 vani, sup. cat. 39 mq, rendita Euro 222,08
- Sub. 2, Z.C. 3, cat. A/2, P. T, cl. 2, cons. 2 vani, sup. cat. 42 mq, rendita Euro 222,08
- Sub. 3, Z.C. 3, cat. A/2, P. T, cl. 2, cons. 2,5 vani, sup. cat. 49 mq, rendita Euro 277,60
- Sub. 4, Z.C. 3, cat. A/2, P. T, cl. 2, cons. 2,5 vani, sup. cat. 51 mq, rendita Euro 277,60
- Sub. 5, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-1, cl. 2, cons. 5,5 vani, sup. cat. 105 mq, rendita Euro 610,71
- Sub. 6, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-1, cl. 2, cons. 6 vani, sup. cat. 108 mq, rendita Euro 666,23
- Sub. 7, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-2, cl. 2, cons. 5,5 vani, sup. cat. 104 mq, rendita Euro 610,71



- Sub. 8, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-2, cl. 2, cons. 5,5 vani, sup.
cat. 98 mq, rendita Euro 610,71
- Sub. 9, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-3, cl. 2, cons. 5,5 vani, sup.
cat. 104 mq, rendita Euro 610,71
- Sub. 10, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-3, cl. 2, cons. 5 vani, sup.
cat. 94 mq, rendita Euro 555,19
- Sub. 11, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-4, cl. 2, cons. 5 vani, sup.
cat. 105 mq, rendita Euro 555,19
- Sub. 12, Z.C. 3, cat. A/2, P. S1-4, cl. 2, cons. 3 vani, sup.
cat. 67 mq, rendita Euro 333,11
- Sub. 13, Z.C. 3, cat. A/2, P.T, cl. 2, cons. 2,5 vani, sup. cat.
51 mq, rendita Euro 277,60
- Sub. 34, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
17 mq, rendita Euro 39,51
- Sub. 35, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
18 mq, rendita Euro 39,51
- Sub. 36, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
17 mq, rendita Euro 39,51
- Sub. 37, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
17 mq, rendita Euro 39,51
- Sub. 38, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
17 mq, rendita Euro 39,51
- Sub. 39, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
17 mq, rendita Euro 39,51



- Sub. 40, Z.C. 3, cat. C/6, P.S1, cl. 2, cons. 15 vani, sup. cat.
18 mq, rendita Euro 39,51

Fanno parte del complesso anche le unità classificate beni comuni
non censiti e precisamente i:

- Sub. 41, Z.C.//, cat.//, P.S1-T-1-2-3-4, cl.//, cons.//, sup.
Cat. //, rendita Euro //

- Sub. 42, Z.C.//, cat.//, P.S1-T-1-2-3-4, cl.//, cons.//, sup.
Cat. //, rendita Euro //

- Sub. 43, Z.C.//, cat.//, P.S1-T, cl.//, cons.//, sup. Cat. //,
rendita Euro //

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, fa presente che
i lavori di costruzione del suddetto immobile sono stati effettuati
dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - ATER con
sede in Verona, Piazza Pozza, 1/C in nome e per conto della medesima
Regione del Veneto, sulla base del progetto architettonico
esecutivo redatto dall'Ing. Vinicio Venturi e da altri
professionisti, secondo la contabilità finale risultante dalla
comunicazione effettuata dall'ATER di Verona in data 3 novembre
2017 per un importo totale di Euro 2.807.563,75 (IVA compresa).
L'immobile in argomento è stato collaudato in data 19 maggio 2017
dal Prof. Ing. Giancarlo Bilotti dell'ordine degli ingegneri di
Venezia con atto che in copia semplice si allega al presente sotto
la lettera "...".

ARTICOLO 4 - MODALITA' DI PERMUTA



838e138c



Le Parti convengono che la permuta sia effettuata a corpo e non a misura e che i beni siano trasferiti nello stato di fatto in cui attualmente si trovano, ben conosciuti dalle stesse, gli immobili con le relative accessioni e pertinenze e gli inerenti oneri e servitù attive e passive apparenti e non apparenti ed i lavori/opere di realizzazione della palazzina presso la "ex Caserma Martini" di Verona sulla base del progetto e del certificato di collaudo così come indicati all'art. 3.

ARTICOLO 5 - VALORE DELLA PERMUTA

Ai fini di quanto disposto dagli articoli 51 e 52 del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131, le Parti dichiarano e confermano che il valore della permuta è stato determinato dall'Agenzia del Demanio Direzione Regionale del Veneto con valutazione tecnico estimativa in data 19 ottobre 2018 prot. n. VR 2018/1610/DR-VE, con valutazione tecnico estimativa in data 16 ottobre 2018 n. PD 2018/1580 R.I./DR-VE e con valutazione tecnico estimativa in data 16 ottobre 2018 n. TV 2018/1582/DR-VE per un importo complessivo pari a Euro 2.803.570,00 (duemilioniottocentotremilacinquecentosettanta virgola zero zero) in relazione a quanto stabilito dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio e provvedimenti attuativi e che tale valore è stato congruito dalla Commissione per la Verifica di Congruità delle Valutazioni Tecnico Economico Estimative dell'Agenzia del Demanio con verbale prot.



..... in data

I componenti dichiarano, previo richiamo alle sanzioni penali previste per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci ed ai sensi del D.P.R. 445/2000, articoli 3 e 76, in relazione a quanto stabilito dal D.L. n. 223 in data 4 luglio 2006, convertito in Legge n. 248 in data 4 agosto 2006:

- che i complessi edilizi ed i lavori permutati ossia, da un lato, i tre beni demaniali nel loro insieme come sopra specificati e, dall'altro, i lavori/opere di realizzazione della palazzina presso la "ex Caserma Martini", hanno un valore rispettivamente di Euro 2.807.563,75

(duemilionioctocentosette milacinquecentosessantatré virgola settantacinque) ciascuno, specificando che nel costo di realizzazione della palazzina è compresa anche l'imposta IVA;

- di non essersi avvalsi di alcun mediatore per la conclusione della permuta.

Ai sensi dell'art.7, punto 2 del Protocollo d'Intesa, in base al quale "nulla sarà dovuto dallo Stato alla Regione del Veneto a titolo di conguaglio", i componenti riconoscono non farsi luogo ad alcun conguaglio e si rilasciano reciproca quietanza, liberazione e discarico, rinunciando ad ogni eventuale diritto di ipoteca legale con esonero dei Conservatori degli Uffici di proprietà immobiliare ove sarà trascritto il presente contratto.

ARTICOLO 6 - DICHIARAZIONI DI CONFORMITA' CATASTALE



Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 29 comma 1 bis della Legge 27 febbraio 1985 n. 52 le parti permutanti, come sopra rappresentate, danno atto che i dati di identificazione catastale come sopra riportati, riguardano le unità immobiliari e le aree di terreno raffigurate nelle planimetrie, depositate in catasto, che in copia non autentica, previa visione ed approvazione sottoscritta dai comparenti e da me Ufficiale Rogante sono allegate al presente atto sotto le lettere "".

Il signor che agisce in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio e quindi in nome e per conto del Demanio dello Stato precisa quanto segue:

- il complesso costituito dalla palazzina alloggi costruita all'interno della "ex Caserma Martini" in Verona da parte della Regione del Veneto è già accatastato ed intestato al Demanio dello Stato con sede in Roma col codice fiscale 97905320582 in forza della pratica catastale del 19 ottobre 2016 prot. n. VR0170994 in atti dal 19 ottobre 2016 Costituzione (n. 2197.1/2016) il tutto corrispondente all'anagrafe tributaria del Ministero delle Finanze ora corrispondente al Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) codice fiscale 80207790587 per il quale l'Agenzia del Demanio agisce ed interviene nel presente atto, dando atto che non dovrà esser eseguita alcuna voltura in quanto il suddetto fabbricato risulta già intestato al Demanio dello Stato. Il signor in nome e per conto dell'Agenzia del Demanio,



dichiara che i dati catastali e le planimetrie sono conformi allo stato di fatto sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale e in particolare che non sussistono difformità rilevanti tali da influire sul calcolo della rendita catastale e a dar luogo all'obbligo di presentazione di nuove planimetrie catastali ai sensi della vigente normativa; l'intestazione catastale delle unità immobiliari urbane così come delle aree di terreno in oggetto sono conformi alle risultanze dei registri immobiliari tenuto conto della precisazione di cui sopra.

ARTICOLO 7 - VINCOLO EX D.LGS. 22 GENNAIO 2004 n. 42 E

DENUNCIA DI TRASFERIMENTO

Con specifico riguardo alla porzione di proprietà demaniale del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato in Treviso, le parti permutanti danno atto che la permuta qui effettuata è stata denunciata ex art. 54 comma 3 del D.lgs. 42/2004 dal Direttore dell'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Veneto al Ministero dei Beni e dell'Attività Culturali e del Turismo Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Veneto nonchè al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Archeologia e Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Venezia e le Province di Belluno, Padova e Treviso con propria nota prot. n. 2018/6717 in data 4 maggio 2018 come trasferimento interpubblicistico e che, pertanto, non necessita di alcuna autorizzazione al trasferimento, atto che in copia



838e138c



semplice trovasi qui allegato sotto la lettera "D".

Le Parti prendono atto che il Demanio dello Stato attraverso l'Agencia del Demanio con sede in Mestre ha disposto di denunciare alle competenti Soprintendenze, nei modi e nei termini di cui all'art. 59 del D.Lgs. 42/2004, l'atto di trasferimento.

Le parti prendono inoltre atto che con nota prot. n. 21879 in data 5 dicembre 2013 l'Ufficio Legislativo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ha dichiarato l'inconfigurabilità del diritto di prelazione degli enti pubblici territoriali nei confronti dei beni immobili del demanio statale che lo Stato stesso decide di alienare/permutare e dei quali ne abbia autorizzato la vendita, precisando che il diritto di prelazione costituisce una funzione pubblica di tutela posta dalla legge esclusivamente in capo allo Stato; solo allorquando lo Stato vi rinunci tale potere funzionale può essere trasferito agli Enti pubblici territoriali, nel cui ambito si trova il bene.

Le parti danno ancora atto che lo stesso Ufficio Legislativo, Segretariato Generale del sopra citato Ministero, con Circolare n. 3/2014, nel confermare quanto sopra espresso, ha precisato che non può coerentemente ipotizzarsi la sussistenza della prelazione culturale in favore di enti territoriali rispetto a immobili del demanio culturale statale.

Pertanto, per quanto sopra esposto le parti danno atto e convengono che, trattandosi di permuta di bene immobile sottoposto ai vincoli



838e138c



di cui agli articoli 10 comma 1 e 12 comma 2 del D.Lgs. 42/2004 appartenente allo Stato, lo Stato non debba rinunciare alla esclusiva funzione pubblica di tutela posta dalla legge esclusivamente in capo allo stesso, venendo così meno il trasferimento agli Enti Territoriali della facoltà di esercizio della prelazione di cui all'art. 60 e seguenti del sopra citato D.Lgs. n. 42/2004 per il bene ceduto dallo Stato in forza del presente negozio di permuta.

Non si procederà alla consegna degli immobili demaniali "ex Gasometro" sito in Verona e della porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso" in quanto già consegnati alla Regione del Veneto rispettivamente con verbale di consegna prot. n. 16327 e n. 16373 del 29 settembre 2015 della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio; né si procederà alla consegna della porzione immobiliare denominata "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Padova, in quanto già consegnata alla Regione del Veneto con verbale prot. 7262 del 11 maggio 2017 della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio.

Per quanto riguarda la palazzina alloggi ubicata all'interno della "ex Caserma Martini" di Verona, le Parti prendono atto che essa è stata consegnata dall'ATER di Verona al Comando Provinciale di Verona della Guardia di Finanza con verbale in data 13 giugno 2017.

ARTICOLO 8 - DICHIARAZIONI URBANISTICHE



838e138c



Il signor, nella sua qualità più sopra indicata ed in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio, da me Ufficiale Rogante previamente ammonito delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni false e reticenti, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, visti gli atti d'ufficio, dichiara, in relazione a quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 1985 n. 47 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.P.R. n. 380 in data 6 giugno 2001 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che le costruzioni di proprietà demaniale oggetto della presente permuta e nello specifico l'immobile denominato "ex Gasometro" sito in Verona, il complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile di Treviso" ubicato in Treviso ed il complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato in Padova risultano iniziate in data anteriore all'1 settembre 1967 e che, successivamente a tale data, per quanto attiene l'immobile denominato "ex Gasometro" non sono stati eseguiti interventi edilizi per i quali sarebbe stato necessario richiedere il rilascio di licenza o concessione edilizia o del permesso a costruire ovvero la presentazione della denuncia di inizio attività o della segnalazione certificata di inizio attività.

Per quanto attiene gli immobili "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato in Treviso ed "ex sede dell'Ufficio del Genio



838e138c



Civile" ubicato in Padova, il cedente Demanio richiama e la parte acquirente ne dà atto, dichiarandosene edotta, l'art. 7 D.P.R. 380/2010 ai sensi del quale le disposizioni del titolo I del medesimo D.P.R. 380/2001 non si applicano alle "... opere pubbliche, da eseguirsi da amministrazioni statali o comunque insistenti su aree del demanio statale e opere pubbliche di interesse statale, da realizzarsi dagli enti istituzionalmente competenti, ovvero da concessionari di servizi pubblici, previo accertamento di conformità con le prescrizioni urbanistiche ed edilizie ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994 n. 383 e successive disposizioni...".

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni, il medesimo, nella sua indicata qualità produce:

- con riguardo all'immobile denominato "ex Gasometro" sito in Verona, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Verona in data 12 novembre 2018 con prot. n. 0017368;
- con riguardo alla porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Padova il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Padova in data 27 novembre 2018 pratica n. 373245;
- con riguardo alla porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Treviso il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Treviso in data 11 ottobre 2018 con prot. n. 0015637;



838e138c



detti certificati si allegano al presente atto rispettivamente sotto le lettere, dispensato dalle Parti dal darne loro lettura e le stesse mi fanno presente che dalla data del rilascio dei suddetti ad oggi non sono intervenute modificazioni negli strumenti urbanistici vigenti.

La signora, nella sua qualità più sopra indicata ed in rappresentanza della Regione del Veneto, da me Ufficiale Rogante previamente ammonita delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di dichiarazioni false e reticenti, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, dichiara, in relazione a quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 1985 n. 47 e s.m.i. e, da ultimo, dal D.P.R. n. 380 in data 6 giugno 2001 (T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) che con riguardo alla palazzina alloggi realizzata all'interno della "ex Caserma Martini" in Verona adibita ad alloggi per la Guardia di Finanza deve essere fatto riferimento esclusivo alle disposizione dell'art. 7 del D.P.R. n. 380/2001 sopra citato, in quanto opera pubblica in quanto non si applicano le normative edilizie.

Ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e successive modificazioni ed integrazioni, il medesimo, nella sua indicata qualità produce il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Verona in data con prot. n. che si allega a quest'atto sotto la lettera "...", dispensato dalle



838e138c



Parti dal darne loro lettura e le stesse mi fanno presente che dalla data del rilascio del suddetto ad oggi non sono intervenute modificazioni negli strumenti urbanistici vigenti.

ARTICOLO 9 - IMPIANTI E CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Con riferimento agli impianti il signor, nella sua qualità più sopra indicata ed in rappresentanza dell'Agenzia del Demanio, dichiara, in relazione ai beni immobili oggetto di permuta ossia nello specifico il bene denominato "ex Gasometro", il complesso denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Treviso ed il complesso denominato "Ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Padova di non essere a conoscenza della conformità degli impianti alla vigente normativa in materia di sicurezza tra cui il D.M. 22 gennaio 2008 n. 37, ribadendo che rimane esclusa ogni garanzia in tal senso.

La Regione del Veneto, come sopra rappresentata, dichiara di essere edotta di tali condizioni che accetta senza riserve.

Con riferimento all'attestato di prestazione energetica, per quanto riguarda l'immobile demaniale "ex Gasometro" non viene prodotto in quanto si tratta di unità collabente, privo di impianti tecnologici e comunque non utilizzabili, da tempo non occupato in via continuativa, senza consumo di energia.

A tal proposito il signor fa presente quanto indicato nel Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 22 Novembre 2012; inoltre, il paragrafo 2 delle Linee Guida



838e138c



Nazionali per la certificazione energetica, anche nel testo modificato con D.M. 22 novembre 2012, stabilisce che sono esclusi dall'obbligo di allegazione dell'Attestazione di Prestazione Energetica (A.P.E.) "i ruderi, previa esplicita dichiarazione di tale stato dell'edificio nell'atto notarile di trasferimento di proprietà".

Alla luce delle suddette esplicite dichiarazioni attestanti il predetto stato di fatto degli immobili oggetto del presente trasferimento, non ricorre l'obbligo di dotazione dell'A.P.E.

Per quanto riguarda l'immobile "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Treviso, tenuto conto che l'immobile è già in consegna alla Regione del Veneto a far data dal 30 settembre 2015, la Regione del Veneto, come sopra rappresentata, precisa e l'Agenzia del Demanio, anch'essa come sopra rappresentata, dichiara di esserne edotta, di aver provveduto a dotare l'immobile dell'attestato di prestazione energetica, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 192 e Linee guida nazionali di cui al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 26 giugno 2015 pubblicato su G.U. n. 162 del 15 luglio 2015, atto che si allega al presente sotto la lettera "...". dispensato dalle Parti dal darne loro lettura, codice identificativo n. 86124/2018 rilasciato in data 2 ottobre 2018 dall'Arch. Fabio Vianello (numero iscrizione ordine architetti 4413/VE)

Per quanto riguarda l'immobile "ex sede dell'Ufficio del Genio



Civile" di Padova, la Regione del Veneto dà atto di aver ricevuto le informazioni e l'attestato di prestazione energetica codice identificativo n. 93918/2018 rilasciato in data 24 ottobre 2018 dalla geom. Eleonora Pittarello e che si allega al presente atto sotto la lettera ".....", dispensato dalle Parti dal darne lettura.

Le Parti precisano che fino ad oggi non si sono verificate circostanze atte ad incidere sulla classificazione energetica degli immobili permutati.

A sua volta la signora in nome e per conto della Regione del Veneto dichiara, in relazione alla palazzina alloggi realizzata all'interno della "ex Caserma Martini" di Verona, la conformità degli impianti alla vigente normativa in materia di sicurezza tra cui il D.M. 22 gennaio 2008 n. 37; in particolare viene dichiarato da entrambe le Parti che è stato adempiuto l'obbligo di cui all'art. 6 comma 2 ter del D.Lgs. n. 192/2005, come sostituito e modificato dall'art. 6 del D.L. 4 giugno 2013, n.63 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90; l'Agenzia del Demanio, come sopra rappresentata, dà atto di aver ricevuto le informazioni e gli attestati di prestazione energetica rilasciati in data 28 marzo 2017 dall'Arch. Sandra Sambugaro (numero iscrizione ordine architetti 1472/VR) codici identificativi nn.ri 31425/2017, 31446/2017, 31447/2017, 31449/2017, 31451/2017, 31453/2017, 31456/2017, 31458/2017, 31460/2017, 31462/2017, 31463/2017, 31464/2017, 31466/2017,



838e138c



31469/2017, 31471/2017, 31472/2017, 31475/2017, 31477/2017,
31499/2017, 31500/2017, 31502/2017, 31503/2017, 31504/2017,
31506/2017, che si allegano al presente rispettivamente sotto le
lettere, dispensato dalle Parti
dal darne lettura.

Le parti precisano che fino ad oggi non si sono verificate
circostanze atte ad incidere sulla classificazione energetica
degli immobili permutati.

ARTICOLO 10 - GARANZIE

Le Parti Permutanti si garantiscono reciprocamente la piena ed
esclusiva proprietà di quanto trasferito, la libertà dei beni
permutati da pesi, vincoli, oneri reali, iscrizioni, trascrizioni
pregiudizievoli od ostative, liti pendenti, diritti di terzi,
privilegi di natura anche fiscali, volendo, in contrario,
rispondere dei casi di azioni o molestia da parte di terzi e di
evizione totale o parziale come per legge, tutto ad eccezione di
quanto segue:

- con esclusivo riferimento al complesso denominato "ex sede
dell'Ufficio del Genio Civile" ubicato a Treviso i vincoli più
sopra descritti agli articoli 10 comma 1 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio
2004 n. 42;
- i vincoli previsti dai certificati di destinazione urbanistica
rilasciati dal Comune di Verona, dal Comune di Padova e dal Comune
di Treviso qui allegati sotto le lettere



ARTICOLO 11 CONSEGNA

Non si procederà alla consegna degli immobili demaniali "ex Gasometro" sito in Verona e della porzione del complesso immobiliare denominato "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Treviso in quanto già consegnati alla Regione del Veneto rispettivamente con verbale di consegna prot. n. 16327 e n. 16373 del 29 settembre 2015 della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio; né si procederà alla consegna della porzione immobiliare denominata "ex sede dell'Ufficio del Genio Civile" di Padova, in quanto già consegnata alla Regione del Veneto con verbale prot. 7262 dell'11 maggio 2017 della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio.

Per quanto riguarda la palazzina alloggi ubicata all'interno della "ex Caserma Martini" di Verona, le Parti prendono atto che essa è stata consegnata dall'ATER di Verona al Comando Provinciale di Verona della Guardia di Finanza con verbale in data 13 giugno 2017.

ARTICOLO 12 - PATTO DI STABILITA'

Con riferimento a quanto disposto dall'art 12, comma 1-quater del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, secondo il dettato di cui all'art. 10-bis D.L.n. 35/2013, convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64, la permuta avviene a parità di valori e senza alcun conguaglio e nel rispetto, per la Regione del Veneto, del patto di stabilità interno.

ARTICOLO 13 - APROVAZIONE CONTRATTO

838e138c



Il presente contratto rimane immediatamente impegnativo per la Regione del Veneto, mentre per lo Stato, sarà vincolante e diverrà esecutivo soltanto dopo il prescritto visto di approvazione, che dovrà avvenire entro e non oltre trenta giorni dalla presente stipula, termine ritenuto essenziale e non derogabile dalle Parti.

Al riguardo i termini per la registrazione, la voltura e la trascrizione del contratto decorreranno dalla data di notifica all'Ufficiale Rogante degli adempimenti sopra indicati, valendo con ciò la condizione prevista dall'art. 14 del D.P.R. n. 131/1986.

Per la voltura dei beni oggetto di permuta si ribadisce che il complesso costituito dalla palazzina alloggi costruita all'interno della "ex Caserma Martini" in Verona da parte della Regione del Veneto è già accatastata ed intestata al Demanio dello Stato col codice fiscale 97905320582 in forza della pratica catastale del 19 ottobre 2016 prot. n. VR0170994 in atti dal 19/10/2016 Costituzione (n. 2197.1/2016).

ARTICOLO 14 - SPESE ED ONERI FISCALI INERENTI IL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 16 bis del R.D. 18 novembre 1923 n. 2440, tutte le spese, diritti di segreteria, imposte e tasse inerenti e conseguenti la permuta, ivi comprese quelle di registrazione e trascrizione nonché quelle consequenziali allo stesso, sono ad esclusivo carico della Regione del Veneto che, a mezzo del suo costituito rappresentante, richiede l'applicazione della tassa fissa sulla base dei benefici fiscali introdotti dall'art. 20,



838e138c



comma 4 ter, del D.L. 133/2014, convertito con la legge 11 novembre 2014 n. 164.

Si richiama inoltre la Risoluzione n. 12/E in data 31 gennaio 2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa che ha ristabilito per gli atti di permuta di immobili pubblici l'imposta fissa di registro ivi compresa quella ipotecaria fissando all'1% quella catastale.

Le Parti danno inoltre atto che per quanto concerne i lavori di realizzazione della palazzina presso la ex Caserma Martini è già stata applicata l'imposta IVA.

Le Parti convengono che tutte le imposte, tasse nonché i tributi di qualsiasi specie o natura afferenti gli immobili oggetto del presente contratto, passano a carico delle rispettive parti acquirenti a far data dall'approvazione del medesimo.

Ai fini fiscali si dichiara che il presente contratto, avente per oggetto permuta di beni immobili contro lavori/opere già gravati dal regime IVA fra lo Stato e la Regione del Veneto risulta assoggettato a registrazione in misura fissa e sconta ugualmente l'imposta di trascrizione in misura fissa mentre a quella catastale andrà applicata l'aliquota dell'1% come disposto nella sopra richiamata Risoluzione 12/E in data 31 gennaio 2018 dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Normativa.

ARTICOLO 15 - LEGISLAZIONE E CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente previsto nel contratto, le parti



rinviano alle leggi vigenti in materia.

Per quegli immobili oggetto della permuta, in quanto beni dichiarati di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, rimangono sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nei predetti decreti.

Per ogni controversia dipendente ed inerente il presente contratto, competente è il Foro di Venezia, in base alle regole sulla competenza previste dall'art. 25 del vigente Codice di Procedura Civile.

ARTICOLO 16 - DOMICILIO

Ai fini del presente atto le parti eleggono domicilio come segue:

- l'Agenzia del Demanio presso la propria sede in Venezia - Mestre, alla Via Borgo Pezzana n. 1;
- la Regione del Veneto in Venezia presso Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901.

ARTICOLO 17 - LEGGE SULLA "PRIVACY"

Le Parti di quest'atto consentono il trattamento dei loro dati personali ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni. Gli stessi potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici solo per fini inerenti al presente atto, dipendenti formalità ed effetti fiscali connessi.



Richiesto io Ufficiale Rogante ho ricevuto il presente atto scritto in parte con mezzi elettronici da persona di mia fiducia ed in parte di mio pugno su numero (n.) fogli per pagine scritte intere (n.) e fino a qui della del quale ho dato lettura alle Parti comparse che da me interpellate lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà ed in prova di ciò con me lo sottoscrivono.

